



Ministero della Giustizia

Piano Triennale di Analisi e Valutazione della Spesa 2025-2027

30 giugno 2025



Per consultazione e chiarimenti contattare:

Ministero della giustizia - Gabinetto del Ministro

Struttura Valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa

Email: politichepubbliche.gabinetto@giustizia.it

Telefono Segreteria: 06.68852979

La governance e l'assetto organizzativo del sistema dei Piani

Ministero della Giustizia

Piano 2025-2027- Progetti:

- 1) Monitoraggio e valutazione dei processi di pagamento degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi (c.d. Legge Pinto);
- 2) Analisi delle politiche per l'inserimento lavorativo dei detenuti;
- 3) Analisi delle modalità di selezione, prestazione e remunerazione degli ausiliari del giudice nel processo.

Identificazione dei Responsabili e Struttura Organizzativa

Il Dott. Massimiliano Micheletti, nel ruolo di Direttore Generale per la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa, è stato designato quale responsabile del Piano e dei Progetti di Valutazione presso il Ministero della Giustizia. Questa posizione si colloca all'interno di una struttura ministeriale in via di composizione definitiva, nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, dedicata all'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, la revisione della spesa e il coordinamento delle politiche di bilancio. Questa struttura, oltre alla figura del Direttore Generale, attualmente si avvale del supporto di diverse figure professionali già presenti all'interno dell'Ufficio di Gabinetto ed è composta da professionalità con qualifica contabile, giuridica e amministrativa, esperte nelle tematiche connesse alla valutazione e alla quantificazione degli effetti finanziari recati dalle iniziative legislative di competenza della giustizia e nell'ambito della manovra di finanza pubblica. La struttura si è dotata di una mail istituzionale: politichepubbliche.gabinetto@giustizia.it e di una cella di posta certificata: politichepubbliche.gabinetto@giustiziacerit.it

La selezione delle aree di spesa da sottoporre a valutazione

Le aree di spesa selezionate riguardano settori da tempo al centro di acceso dibattito e che ricevono l'attenzione sia degli organi politici che del legislatore per le tematiche interessate, per le quali si cercano soluzioni concrete ed efficaci di impatto sostanziale, al fine di pervenire ad una migliore organizzazione del servizio delle spese di giustizia (Progetto 1), per gli effetti sulla collettività e il miglioramento delle condizioni di vita di una parte di popolazione a forte rischio di emarginazione (Progetto 2) e, infine, per razionalizzare il sistema di selezione e determinazione del compenso dei professionisti ausiliari del giudice (Progetto 3).

Progetto 1: “Monitoraggio e valutazione dei processi di pagamento degli indennizzi per l’irragionevole durata dei processi (c.d. Legge Pinto)”.

La selezione del tema relativo all’efficientamento delle procedure di pagamento degli indennizzi attraverso il progetto straordinario “Pinto Paga” è il risultato di un processo consultivo preliminare che ha visto la partecipazione del Capo di Gabinetto e la condivisione del Ministro, con la collaborazione del Direttore generale degli affari giuridici e legali del Dipartimento per gli affari di giustizia.

Il Progetto proposto per l’anno 2025, relativo al settore di spesa per indennizzi dovuti all’eccessiva durata dei processi, è frutto di un’attenta analisi preliminare e dell’interesse in ordine alle ricadute sull’efficienza del sistema dei pagamenti in ambito giudiziario, alla luce delle recenti novazioni normative introdotte con l’articolo 1, commi 817-821 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, nonché dei rilievi formulati dalla Corte europea dei diritti dell’uomo sulla base dei molteplici ricorsi depositati presso l’organo di giustizia internazionale.

Si prevede che tale Progetto possa essere sviluppato sulla base dell’analisi dei processi organizzativi precedenti a quello realizzato con il progetto “Pinto Paga”, nonché delle misure straordinarie adottate per migliorare la gestione delle liquidazioni degli indennizzi, con l’obiettivo di eliminare totalmente il cronico arretrato e poter ottemperare in maniera tempestiva ai decreti emessi dalle Corti d’appello.

Progetto 2: “Analisi delle politiche per l’inserimento lavorativo dei detenuti”.

L’analisi delle politiche per l’inserimento lavorativo dei detenuti si focalizza su un’attività cruciale per promuovere riabilitazione e reintegrazione nella società. Il lavoro rappresenta uno strumento fondamentale per ridurre la recidiva e favorire il reinserimento sociale. Valutare le spese in questo settore permette di ottimizzare le risorse e migliorare i programmi di formazione e lavoro per i detenuti, contribuendo così alla sicurezza e al benessere della comunità.

Il Progetto prevede, in primo luogo, un’analisi di implementazione, per la quale ci si avvarrà di dati relativi ai detenuti che sono adibiti al lavoro, sia all’interno che all’esterno degli istituti penitenziari, misurando il tasso di adesione al trattamento e mettendo a confronto la domanda lavorativa con l’offerta di lavoro da parte di categorie - sempre più numerose - di datori di lavoro che, anche a seguito di modifiche normative nel tempo intervenute, sono beneficiarie di una serie di agevolazioni fiscali e contributive. In questa fase si prevede di analizzare diverse realtà carcerarie, con l’obiettivo di mettere in evidenza le eventuali differenze esistenti e individuare esempi di buone pratiche. Il Progetto prevede, inoltre, di valutare gli effetti delle politiche di reinserimento lavorativo su alcune variabili d’interesse, quali, il tasso di occupazione delle persone detenute dopo l’esecuzione della pena, il loro reddito lavorativo e il loro tasso di recidiva.

Nell’ottica delle opportunità che un’occupazione lavorativa può offrire ad un detenuto, sia per rieducare la propria visione etica e incentivare lo sviluppo di rapporti e relazioni “sane”, sia sotto il profilo di una maggiore garanzia a livello economico e reddituale, il Progetto prevede anche l’analisi dei percorsi di formazione per il futuro inserimento nel mondo del lavoro, quali i tirocini afferenti al mondo scolastico professionale (tirocini di alternanza scuola/lavoro, di preparazione a mestieri e a qualifiche tecniche specialistiche) e percorsi di apprendistato, particolarmente attenzionati dal legislatore nel recente decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, tutela*

del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario", c.d. Decreto Sicurezza, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 giugno 2025, n. 80.

Progetto 3: “Analisi delle modalità di selezione, prestazione e remunerazione degli ausiliari del giudice nel processo”.

La valutazione delle politiche relative agli ausiliari del giudice (periti nel processo penale e consulenti tecnici nel processo civile) si rende necessaria alla luce delle modifiche normative recentemente introdotte dalla riforma Cartabia, nonché dell'adozione del regolamento per la determinazione degli importi da corrispondere per le prestazioni professionali svolte su incarico dell'autorità giudiziaria. Le disposizioni introdotte dal legislatore, sia a livello primario che regolamentare, sono finalizzate a migliorare l'efficacia di una parte significativa del sistema giudiziario: l'inarrestabile evoluzione scientifica e tecnologica, infatti, rende sempre più spesso necessario il ricorso ad esperti dotati di competenze tecniche specifiche, che collaborano nella formazione del convincimento del giudice e, quindi, nell'emissione delle sentenze, fornendo un apporto prezioso. Uniformare i criteri di selezione di queste figure professionali può incidere sulla qualità delle prestazioni rese e sulla loro conformità agli standard richiesti, mentre prevedere una remunerazione adeguata comporta il riconoscimento del valore della professionalità e dell'impegno richiesti per intervenire fattivamente in un settore così delicato. Gli interventi sottoposti a valutazione, pertanto, mirano a razionalizzare questo particolare aspetto del sistema giudiziario e a garantire che le decisioni siano basate su valutazioni tecniche accurate e trasparenti. Stante l'evoluzione normativa parzialmente ancora *in fieri*, il Progetto prevede anche di analizzare l'implementazione delle riforme, in modo da esaminare fin da subito le eventuali criticità che potranno emergere nella prassi e la capacità effettiva delle politiche esaminate di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Prospettive di sviluppo e consolidamento

Come già illustrato, al fine di rafforzare le proprie capacità di analisi e valutazione della spesa, il Ministero ha istituito alle dirette dipendenze del Capo di Gabinetto la struttura per la valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa.

La suddetta struttura è stata istituita con D.M. 6 agosto 2024 nell'ambito del Gabinetto del Ministro della giustizia, con due uffici dirigenziali di livello non generale ai quali sono attribuite le competenze in materia di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa. Attualmente l'articolazione si avvale, a titolo non esclusivo, di professionalità già precedentemente incardinate presso l'Ufficio di Gabinetto.

La struttura è in via di implementazione e di consolidamento, secondo una strategia organizzativa che consentirà una costante interlocuzione con i Dipartimenti, attraverso l'individuazione di referenti dipartimentali e con la possibilità di assegnare alla struttura nuove figure professionali attraverso le prossime procedure assunzionali previste dal PIAO 2025/2027, finanziate dalle risorse di cui all'articolo 1, comma 891, della legge 197/2022, nonché avvalendosi di esperti esterni.

Dal punto di vista organizzativo sono state avviate le procedure di selezione interna del personale non dirigenziale al fine di reperire specifiche professionalità da inserire nei nuovi Uffici dirigenziali non generali come previsto dal D.M. 6 agosto 2024, per i quali è in corso la procedura di nomina dei dirigenti.

Si prevede che entro la fine del corrente anno la Struttura del Ministero dedicata all'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa possa arrivare al definitivo consolidamento, al fine di corrispondere adeguatamente alle sfide da affrontare per migliorare la fase della programmazione, razionalizzare l'utilizzo delle risorse e migliorare la qualità della spesa nel settore della giustizia, in coerenza con gli impegni assunti dall'Italia in sede europea.

PROGETTO 1 - PAVS 2025-2027

Tabella 1

Anagrafica del Piano
Ministero
Ministero della giustizia
Ufficio e Responsabile del Piano
Gabinetto del Ministro Massimiliano Micheletti – Direttore generale valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa

Tabella 2

Pubblicità e trasparenza del Piano			
Documento	Tempistiche	Formato	Luogo di pubblicazione
Piano triennale 2025-2027	(entro 15 gg dalla trasmissione al MEF)	Pdf/editabile	Sito web giustizia (sezione: Itinerari a tema/Piani per l'analisi e la valutazione della spesa) con notizia nella home e su Gnews
Scheda di monitoraggio	15 marzo – 30 luglio	Pdf/editabile	Sito web giustizia (sezione: Itinerari a tema/Piani per l'analisi e la valutazione della spesa)
Relazione annuale sul Piano	30 luglio	Pdf/editabile	Sito web giustizia (sezione: Itinerari a tema/Piani per l'analisi e la valutazione della spesa) con notizia nella home e su Gnews
Ulteriori documenti (es. report intermedi)		Pdf/editabile	Sito web giustizia (sezione: Itinerari a tema/Piani per l'analisi e la valutazione della spesa) con notizia nella home e su Gnews

Tabella 3

Anagrafica del progetto
Nome del Progetto
Monitoraggio e valutazione dei processi di pagamento degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi (c.d. Legge Pinto)
Responsabile del Progetto
Massimiliano Micheletti – Direttore generale valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa
E-mail responsabile del progetto
massimiliano.micheletti@giustizia.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
politichepubbliche.gabinetto@giustizia.it

Tabella 4

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
<p>L'area di spesa proposta per questo progetto di valutazione è relativa al pagamento degli indennizzi liquidati dall'autorità giudiziaria agli aventi diritto ad un'equa riparazione dei danni subiti per violazione del termine ragionevole del processo.</p> <p>La Legge 24 marzo 2001, n. 89, recante "Disposizioni per l'equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo", c.d. Legge Pinto, trae fondamento dall'art. 6, paragrafo 1, della CEDU (Convenzione europea dei diritti dell'uomo), che sancisce il diritto di ogni persona a un processo equo entro un termine ragionevole e rappresenta lo strumento per la liquidazione degli indennizzi per equa riparazione dei danni causati dall'eccessivo protrarsi dei procedimenti. In fase di attuazione, la Legge 89/2001, ha generato la formazione, stimata al 31 dicembre 2024, di un arretrato di circa 80 mila decreti di liquidazione, depositati dalle Corti d'appello tra il 2015 e il 2022, per un valore pari a 400 milioni di euro con un aggravio dei costi per l'Erario in termini di interessi legali e per le spese per i giudizi di esecuzione e di ottemperanza promossi dai beneficiari-creditori.</p> <p>Per questo motivo, nel 2016 è stato predisposto un "Piano straordinario di rientro dal debito". Il piano, che ha interessato i soli decreti depositati successivamente al primo di settembre 2015 dalle Corti di Appello di Roma, Perugia, Napoli, Salerno, Caltanissetta, Catanzaro, Genova, Lecce e Potenza, prevedeva che tali decreti fossero nuovamente posti in pagamento dall'Amministrazione centrale, con la collaborazione della Banca d'Italia (accordo siglato in data 18 maggio 2015 e successivamente rinnovato). Per i decreti non rientranti nel piano, i pagamenti restavano nella competenza delle singole Corti di Appello. Per i decreti depositati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2022, il Piano è stato mantenuto per le Corti di Appello di Napoli, Perugia e Roma.</p> <p>Nel periodo tra il 2015 e il 2022 nove Corti d'Appello hanno comunque maturato un arretrato pari a 326 milioni di euro, relativi a 62.038 decreti di pagamento. A fronte della persistente difficoltà nel liquidare gli indennizzi arretrati, la Legge di Bilancio 2025 (n. 207/2024, commi 817 e ss.) ha introdotto una riforma per accelerare i pagamenti previsti dalla Legge Pinto, prevedendo l'estensione dell'utilizzo della piattaforma Siamm Pinto digitale già in uso per i decreti emessi dal 2023 anche ai decreti di pagamento relativi al periodo 2015-2022. La novità normativa disposta con la legge di Bilancio 2025 introduce l'onere, a carico dei beneficiari, di ripresentare le istanze di liquidazione degli indennizzi decretati dalle Corti di appello per il citato periodo, insieme alla documentazione necessaria a verificare l'attualità delle pretese e la regolarità delle dichiarazioni rese dagli interessati. Tale progetto, denominato "Pinto Paga", si basa su apposite risorse stanziare dalla Legge di Bilancio per gli esercizi finanziari 2025-2026 e sulla convenzione stipulata con Formez PA. L'accordo prevede l'assunzione di nuovi dipendenti a tempo determinato (59 unità), già in servizio da gennaio 2025, che vanno ad affiancare quelli operativi (15) presso l'Ufficio I della Direzione Generale Affari Giuridici e Legali per la gestione delle pratiche relative ai decreti emessi tra il 2015 e il 2022. La stessa legge di bilancio 2025 assegna al Ministero della giustizia il compito di monitorare e valutare l'incremento dell'efficienza delle procedure di pagamento e i conseguenti risparmi di spesa (c. 821).</p> <p>La scelta di sottoporre a valutazione questo settore di spesa trae origine da diversi fattori: la rilevante dimensione finanziaria, le criticità riscontrate nella gestione delle procedure di pagamento e la necessità di rispettare gli impegni assunti in ambito internazionale dall'Italia, più volte condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per il ritardo nei pagamenti degli indennizzi in argomento. Con il presente Progetto si intende contribuire all'attuazione del già citato comma 821 contenuto nella legge di bilancio 2025, anche mediante la costruzione di un sistema di monitoraggio dei pagamenti.</p>

Tabella 5

Obiettivi e descrizione del progetto
<p>L'obiettivo principale del progetto è comprendere ed analizzare le cause della formazione dell'arretrato nei pagamenti degli indennizzi della Legge Pinto, nonostante le misure straordinarie già a suo tempo adottate al fine di superare le criticità emerse. Il progetto si caratterizza per i seguenti due profili d'analisi.</p> <p>1) Analisi dei processi gestionali e organizzativi</p> <p>L'obiettivo è analizzare in dettaglio le cause del ritardo nel pagamento degli indennizzi previsti dalla Legge Pinto. L'analisi si focalizzerà sull'individuazione delle inefficienze amministrative e sulle criticità nei flussi operativi, esaminando l'evoluzione normativa e organizzativa che ha caratterizzato il sistema di pagamento degli indennizzi.</p> <p>2) Analisi della performance nell'erogazione dei pagamenti</p> <p>L'analisi della performance nella gestione dei pagamenti da parte delle Corti d'appello consentirà di individuare buone pratiche di lavoro e un modello organizzativo comune in grado di efficientare il sistema dei pagamenti, assicurando un costante miglioramento dei flussi e dei tempi di pagamento.</p> <p>La valutazione si concentra in particolare sull'analisi dei risultati del progetto straordinario "Pinto Paga" in termini di smaltimento dell'arretrato, di efficientamento delle procedure di pagamento e di contenimento della spesa gravante sul bilancio dello Stato, grazie alla riduzione degli oneri per interessi di mora derivanti dai ritardi nei pagamenti. Al termine della valutazione saranno individuate soluzioni (opzioni di riforma) utili a migliorare la gestione finanziaria e amministrativa di questa area di spesa, garantendo maggiore tempestività nei pagamenti e una riduzione del contenzioso.</p>

Tabella 6

Domande di valutazione
<p>Analisi dei processi organizzativi</p> <ol style="list-style-type: none">1) Quali sono le cause principali della formazione dell'arretrato nei flussi di pagamento degli indennizzi legati all'attuazione della Legge Pinto?2) Quali sono le criticità riscontrate nell'attuazione delle varie misure approntate nel corso degli anni, compresa la digitalizzazione, per smaltire l'arretrato ed evitare l'accumulo di nuovi carichi di lavoro?3) Quali sono i punti di forza e gli elementi di debolezza nella strategia di accentrare o di decentrare il sistema di pagamento degli indennizzi ex Legge Pinto?4) Quali sono i risultati delle innovazioni introdotte dal progetto "Pinto Paga" in termini di maggiore efficienza del sistema di pagamento (miglioramento della gestione dei carichi di lavoro per il personale degli uffici giudiziari, diminuzione dell'arretrato e delle tempistiche di pagamento e riduzione del contenzioso amministrativo)?
<p>Analisi della performance</p> <ol style="list-style-type: none">5) Quali differenze nei fattori organizzativi emergono fra le diverse Corti d'appello nella gestione dei pagamenti degli indennizzi?6) Quali sono i fattori organizzativi locali che incidono sulla qualità dei servizi resi nelle procedure di pagamento?7) Quali sono le migliori pratiche sperimentate dagli uffici giudiziari che possono essere considerate dei modelli organizzativi replicabili in altri contesti?8) Quali ulteriori innovazioni possono aumentare l'efficienza nella gestione di questi servizi?

Tabella 7

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
N. istanze presentate su supporto cartaceo (arretrato 2015-2022)	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	SIAMM digitale (dati provenienti dalle Corti d'appello)
N. pratiche istruite e definite su supporto cartaceo presso le Corti d'appello (arretrato 2015-2022)	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	Corti d'appello
N. istanze ripresentate telematicamente (istanze cartacee 2015-2022 riproposte)	22.976 (di cui 9.006 istruiti da Formez P.A)	Progetto Pinto Paga (DAG-Direzione generale affari giuridici e legali)
N. decreti di indennizzo evasi (arretrato 2015-2022)	10.046 (di cui 4.191 istruiti e pagati da Formez PA)	DAG-Direzione generale affari giuridici e legali
N. istanze presentate telematicamente dal 2023 (nuove)	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	SIAMM digitale (dati provenienti dalle Corti d'appello) DAG-Direzione generale affari giuridici e legali
N. pratiche nuove istruite e definite digitalmente presso le Corti d'appello (dal 2023)	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	SIAMM digitale (dati provenienti dalle Corti d'appello)
N. procedure di pagamento effettuate in maniera cartacea (assenza di altre modalità)	CEDU/ Equitalia giustizia (pignoramenti)	DAG-Direzione generale affari giuridici e legali
N. procedure di pagamento di indennizzi effettuati con il Progetto Pinto Paga	10.046	DAG -Direzione generale affari giuridici e legali
N. ricorsi definiti davanti C.d.S (periodo 2015-2022)	40.491	Consiglio di Stato
N. ricorsi definiti davanti C.d.S (periodo 2023-2024)	6.238	Consiglio di Stato

Tabella 8

Destinatari della politica		
Destinatari Diretti	Valore	Fonte dei dati
Creditori istanti/utenti	120.000	DAG e SIAMM (Corti d'appello)
Corti d'appello	26 distretti	Organigramma uffici giudiziari sito istituzionale
Direzione generale affari giuridici e legali	11 unità di personale	DAG
Avvocati (circa 70% del totale iscritti CNF pari a 233.260)	84.000 unità	CNF
Indiretti/Soggetti attuatori	Valore	Fonte dei dati
Formez PA	59 unità di personale	Progetto Pinto Paga
Commissari ad acta	148 unità	Associazione dirigenti della P.A. e O.O.S.S.
Magistrati ordinari	124 unità	Sito istituzionale Ministero della giustizia

Tabella 9

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Consumi intermedi				2,5	2,5										
Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	145,00	122,27	129,22	136,40	140,00	140,00	68,97	100,41	114,87	56,85	14,20	88,33	47,99	103,80	6,48
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	145,00	122,27	129,22	138,90	142,50	140,00	68,97	100,41	114,87	56,85	14,20	88,33	47,99	103,80	6,48
Enti territoriali															
Privati															
Altro															
Totale	145,00	122,27	129,22	138,90	142,50	140,00	68,97	100,41	114,87	56,85	14,20	88,33	47,99	103,80	6,48

Dati in mln di euro

Tabella 10

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	Codice Programma	Codice Azione	Descrizione Azione	Codice Categoria Spesa	Descrizione Categoria di spesa	Dettaglio Capitoli/pg	Autorizzazione di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)
6	6	6	Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	2	Consumi intermedi	1263/01	LB 207 del 2024 articolo 1 comma 820	2.500.000,00
6	6	6	Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	5	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1264/01	L 89 del 2001 articolo 1	136.400.000,00
6	6	6	Equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo	5	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	1264/02	L 89 del 2001 articolo 1	-

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi dei processi organizzativi	Quantitativo/qualitativo	<p>Analisi documentale ufficiale e grigia;</p> <p>Studio di casi</p> <p>Interviste ad operatori; Focus group</p> <p>Analisi sui dati amministrativi- Questionari -Survey</p>	<p>Dati forniti dal Dipartimento affari di giustizia-Direzione generale affari giuridici e legali</p> <p>Formez</p> <p>Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia Consiglio di Stato</p> <p>Dati raccolti ad hoc</p>
Analisi della performance	Quantitativo/qualitativo	<p>Analisi basata su benchmarking- Indicatori KPI</p> <p>Interviste ad operatori; Focus group</p> <p>Analisi sui dati amministrativi- Questionari -Survey</p>	<p>Dati forniti dal Dipartimento affari di giustizia-Direzione generale affari giuridici e legali</p> <p>Formez</p> <p>Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia Consiglio di Stato</p>

Tabella 12

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1	15	300	4.500,00
Funzionari esperti di valutazione	2	60	150	9.000,00
Assistente informatico	1	15	90	1.350,00
Totale preparazione				14.850,00
Realizzazione della valutazione				
Team leader	1	30	300	9.000,00
Funzionari esperti di valutazione	2	120	150	18.000,00
Esperto statistico	1	40	360	14.400,00
Esperto benchmarking	1	40	360	14.400,00
Totale realizzazione				55.800,00
Totale				70.650,00

Tabella 13

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Dirigente II Fascia (Capo progetto)	1	Conoscenza elevata sul tema affrontato nel progetto e competenze in analisi della performance di articolazioni territoriali	Dirigente con esperienza in materia di analisi e valutazione della spesa
Esperto esterno per supervisione metodologica	2	Competenze approfondite nell'analisi statistica applicata alla valutazione della performance, nella definizione di Key Performance Indicators e nella costruzione di sistemi di monitoraggio	Ricercatori con esperienza pluriennale in analisi della spesa e valutazione delle politiche
Funzionari	4	Competenze amministrative su procedure, attività e organizzazione oggetto di valutazione	Funzionari con almeno un anno di esperienza in analisi e valutazione della spesa

PROGETTO 2 - PAVS 2025-2027

Tabella 39

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Analisi delle politiche per l'inserimento lavorativo dei detenuti
Responsabile del Progetto
Massimiliano Micheletti – Direttore generale valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa
E-mail responsabile del progetto
massimiliano.micheletti@giustizia.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
politichepubbliche.gabinetto@giustizia.it

Tabella 410

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
<p>Il lavoro, all'interno e all'esterno delle carceri, svolge un ruolo primario nel favorire il percorso di rieducazione e recupero dei detenuti, finalizzato a contenere il rischio di recidiva attraverso il reinserimento sociale. Il legislatore ha incluso il lavoro e la formazione professionale tra gli elementi del trattamento rieducativo, prevedendo, in particolare, che al condannato e all'internato sia assicurato il lavoro, salvo casi di impossibilità (articolo 15, comma 1, ord. penit.). La partecipazione al lavoro da parte del detenuto non è obbligatoria, in considerazione del principio di libera adesione al trattamento, e deve favorire l'acquisizione di una formazione professionale adeguata al mercato. I detenuti che lavorano sono remunerati, hanno diritto a ferie, ad assenze per malattia retribuite, a contributi assistenziali e pensionistici.</p> <p>Il lavoro dei detenuti può svolgersi alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria o alle dipendenze di soggetti esterni. Le due macrocategorie si distinguono in base all'organizzazione dell'attività lavorativa ma hanno stessa natura giuridica, riconducibile allo schema del rapporto di lavoro subordinato di diritto privato.</p> <p>Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria: può tradursi in lavoro domestico, industriale e agricolo e viene retribuito con una remunerazione pari ai 2/3 di quanto stabilito dai contratti collettivi.</p> <p>Alle dipendenze dei soggetti esterni: il DPR n. 230 del 2000 (Regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario) ha introdotto la possibilità per imprese e cooperative sociali di avvalersi di manodopera detenuta e di organizzare e gestire le officine e i laboratori all'interno degli istituti. Allo scopo di favorire l'adesione di soggetti esterni, la c.d. legge Smuraglia (legge n. 193 del 2000) ha esteso la definizione di "persone svantaggiate" ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari, riconoscendo benefici fiscali e contributivi ai datori di lavoro che li assumono, anche come lavoratori esterni con rientro notturno in istituto.</p> <p>Secondo l'ultima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni relative al lavoro dei detenuti (<u>Ministero della giustizia Pubblicazioni, studi, ricerche</u>), relativa all'anno 2023, l'offerta di lavoro <i>"si differenzia nei diversi Istituti in base a variabili, quali: le caratteristiche dell'Istituto, la presenza di eventuali problematiche organizzative, le tipologie di detenuti, il contesto territoriale di riferimento"</i>.</p> <p>Al 31 dicembre 2024, con l'utilizzo delle risorse disponibili a legislazione vigente, risultava impiegato il 34,3% della popolazione detenuta complessiva (61.861 persone), con oscillazioni annuali in aumento del 5,8% (variazione anno 2023/2024). I detenuti lavoranti erano 21.235 dei quali risultavano impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria 18.063, di cui 17.025 uomini e 1.038 donne. Dei 18.063 detenuti, 15.008 erano occupati nei servizi ordinari d'Istituto, 802 nelle lavorazioni gestite dall'amministrazione penitenziaria, 127 nelle colonie agricole, 1.066 presso la M.O.F. (Manutenzione Ordinaria dei Fabbricati), 1.060 ammessi al lavoro all'esterno per lo svolgimento dei servizi extra murari. I detenuti impiegati non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria al 31 dicembre 2024 erano 3.172 di cui 2.960 uomini e 212 donne, circa il 14,9 % del totale dei lavoratori (lavoratori semiliberi che svolgono attività di lavoro in proprio n. 39 o per datori di lavoro all'esterno n.1084, lavoro ex art. 21 OP all'esterno n. 898 e lavoranti in istituto per conto di imprese n. 249 e cooperative sociali n. 902).</p> <p>La scelta di sottoporre le diverse misure lavorative a valutazione deriva, in primo luogo, da una forte differenziazione nell'offerta di lavoro tra i vari istituti penitenziari, che induce a condurre una analisi sull'attuazione della politica, al fine di mettere a fuoco le cause delle diversità osservate. In secondo luogo, dalla volontà di allocare le risorse disponibili sugli interventi di maggiore efficacia. Più in generale, le politiche di reinserimento in Italia non sono state oggetto di valutazione su larga scala; si rendono, quindi necessarie analisi volte a produrre solide evidenze sugli effetti di queste politiche nel percorso socializzante dei detenuti, una volta scontata la pena.</p>

Tabella 511

Obiettivi e descrizione del Progetto
<p>Il primo obiettivo della valutazione è ricostruire, tramite un'analisi di implementazione, le modalità di attuazione degli interventi di reinserimento lavorativo adottati dalle singole amministrazioni penitenziarie, con lo scopo di portare alla luce eventuali differenze nelle esperienze maturate a livello locale ed evidenziare situazioni virtuose. Lo scopo è studiare le principali esperienze condotte, approfondendo i fattori di maggior forza, gli elementi di maggiore debolezza e le relative cause. In questa prima fase, si prevede di svolgere una ricognizione degli interventi posti in essere dai singoli istituti penitenziari e di indagare le cause di differenze nell'offerta. Inoltre, si vuole studiare l'adesione dei detenuti a tali programmi, al fine di comprendere le motivazioni di differenze nella partecipazione.</p> <p>Successivamente, tramite un'analisi degli effetti, si intende valutare la capacità delle politiche di reinserimento lavorativo di generare i cambiamenti attesi su alcune variabili d'interesse, quali, in particolare, il tasso di occupazione delle persone detenute dopo l'esecuzione della pena, il loro reddito lavorativo e il loro tasso di recidiva.</p> <p>In questa fase si prevede di dar vita ad una valutazione controfattuale che, attraverso il confronto tra un gruppo di beneficiari e un gruppo di controllo, identifichi gli effetti della politica su variabili di interesse. Quest'analisi può essere condotta utilizzando dati amministrativi e ricostruendo ex post un gruppo di controllo che abbia caratteristiche in media simili al gruppo dei beneficiari. Nel corso dell'indagine sarà comunque realizzato uno studio di fattibilità volto a verificare la possibilità di condurre in futuro un esperimento (RCT), nel quale il gruppo dei beneficiari e quello di controllo siano costruiti ex ante mediante randomizzazione.</p>

Tabella 612

Domande di valutazione
<p>Analisi di implementazione:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Quante e quali sono le iniziative di reinserimento lavorativo promosse dagli istituti penitenziari, sia all'interno che all'esterno delle carceri? Quali iniziative vengono assunte dagli istituti penitenziari per promuovere il coinvolgimento di datori di lavoro privati? Quali sono i fattori e le condizioni di contesto che determinano le eventuali differenze negli interventi realizzati a livello locale?2) In che misura i detenuti partecipano alle iniziative di re-inserimento in ciascun istituto penitenziario? Quali sono le determinanti di eventuali differenze (condizioni socioeconomiche, livello di istruzione, tipologia di reato commesso)? <p>Analisi degli effetti:</p> <ol style="list-style-type: none">3) In che misura partecipare a programmi di reinserimento lavorativo aumenta la probabilità di trovare un impiego al termine del periodo di detenzione? La partecipazione a questi programmi ha un impatto sulla tipologia di rapporto di lavoro e sul reddito percepito, una volta concluso il programma? In che misura la natura dell'iniziativa (per esempio: extra o intra muraria) incide su tali effetti?4) In che misura partecipare a programmi di re-inserimento lavorativo influisce sulla probabilità di recidiva? In che misura la natura dell'iniziativa (per esempio: extra o intra muraria) incide su tale effetto?

Tabella 713

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
N. detenuti lavoratori intra-murari	18.063	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone+ CNEL
N. detenuti lavoratori extra-murari	3.172	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone+ CNEL
N. di tirocini	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	
N. corsi di formazione professionale	393	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone
N. corsi di formazione professionale terminati	333	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone
Ore di formazione professionale	In media 600 ore pro-capite	Ministero della giustizia- DAP+ MIUR
N. detenuti iscritti ai corsi di formazione professionale	4.459	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone+ CNEL
N. detenuti iscritti ai corsi di formazione professionale terminati	3.799	Ministero della giustizia- DAP + Antigone+ CNEL
N. detenuti iscritti ai corsi di formazione professionale terminati promossi	3.323	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone+ CNEL
Soggetti ammessi a fruire sgravi fiscali e contributivi - agevolazioni fiscali	730	Ministero della giustizia- DAP+ Antigone+ Protocollo CNEL
N. di strutture (es: laboratori, opifici, ecc.) dedicate a lavoro e formazione	351 laboratori;105 officine;1270 aule formative	Studio CENSIS per CNEL "Recidiva Zero" Secondo report giugno 2025
N. apprendistati professionalizzante	Circa 1.300	Dati desunti dalla relazione al DI 48/2025

Tabella 8

Destinatari della politica		
Destinatari	Valore	Fonte dei dati
Detenuti	62.445 (al 30 aprile 2025)	DAP - Sezione Statistica
Imprese	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	Ministero della giustizia- DAP + CNEL
Istituti penitenziari	189 (al 30 aprile 2025)	DAP - Sezione Statistica

Tabella 9

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Spese correnti															
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi	-	-	137,198	132,875	132,875	132,875	-	-	136,913	-	-	-	-	136,464	0,767
Altre spese correnti	143,734	152,235	19,148	19,148	19,148	19,148	138,806	146,366	15,651	137,954	0,617	145,457	0,629	15,651	-
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi	27,736	30,048	30,528	20,463	20,463	20,463	24,463	23,577	24,745	23,064	4,036	22,207	4,875	23,847	1,531
Contr. invest. Imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	171,470	182,283	186,874	172,486	172,486	172,486	163,269	169,943	177,309	161,018	4,653	167,664	5,504	175,962	2,298
Enti territoriali															
Privati															
Altro															
Totale	171,470	182,283	186,874	172,486	172,486	172,486	163,269	169,943	177,309	161,018	4,653	167,664	5,504	175,962	2,298

Dati in milioni di euro.

Per gli anni 2022, 2023 si è considerato lo stanziamento definitivo CP dell'esercizio chiuso.

Per l'anno 2024 si è considerato lo stanziamento definitivo CP dell'esercizio.

Per gli anni 2025-2027 si sono considerati gli stanziamenti in Formazione CP previsti nell'esercizio 2025

Tabella 10

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	Codice Programma	Codice Azione	Descrizione Azione	Codice Categoria Spesa	Descrizione Categoria di spesa	Dettaglio Capitoli/ pg	Autorizzazione di spesa	Stanzamenti di bilancio di competenza in euro (2025)
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	02	CONSUMI INTERMEDI	1761/15	DLG n. 124 / 2018 art. 2, comma 1, punto A - 2019.2118; DLG n. 124 / 2018 art. 2, comma 1, punto S - 2022.9999	0,875
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	02	CONSUMI INTERMEDI	1764/02	L n. 354 / 1975 art. 22 - 2018.9999	132,000
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1765/01	L n. 193 / 2000 art. 6, comma 1 - 2000.9999	19,148
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7361/01	L n. 971 / 1942 - 1942.2117	12,903
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7361/02	L n. 971 / 1942 - 1942.2117; RD n. 1908 / 1920 - 1920.2117	7,560
006	001	0004	Accoglienza, trattamento penitenziario e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie	21	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	7361/03	LB n. 178 / 2020 art. 1, comma 155, punto 1 - 2024.2026	0,000

Dati in mln di euro approssimati al migliaio

Per il 2025 si sono considerati gli stanziamenti in Formazione CP previsti nell'esercizio.

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi di implementazione	Misto: ricognizione degli interventi di reinserimento lavorativo offerti dagli istituti penitenziari; numero e caratteristiche dei detenuti che ne hanno usufruito per istituto penitenziario; indagine sulle cause delle differenze nell'offerta dei servizi e nell'adesione dei detenuti.	Analisi di documenti e dati amministrativi e analisi sul campo (per esempio interviste)	Popolazione penitenziaria (incluso casellario giudiziale) Iniziative per il re-inserimento lavorativo Lista di partecipanti alle iniziative di re-inserimento
Analisi degli effetti	Quantitativo: confronto controfattuale tra coloro che hanno beneficiato della politica, partecipando a iniziative di re-inserimento, e un gruppo di controllo che non vi ha preso parte.	Analisi controfattuale degli effetti con utilizzo di dati amministrativi (metodi non sperimentali) Studio di fattibilità per eventuale sperimentazione controllata da condursi in futuro	Elenco di datori di lavoro privati che partecipano all'iniziativa Storia lavorativa del detenuto, pre e post detenzione (DATI INPS e Banche dati sulle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego) Elenco istituti penitenziari

Tabella 12

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1	15	300	4.500,00
Funzionari esperti di valutazione	2	60	150	9.000,00
Assistente informatico	1	15	90	1.350,00
Totale preparazione				14.850,00
Realizzazione della valutazione				
Team leader	1	30	300	9.000,00
Funzionari esperti di valutazione	3	270	150	40.500,00
Esperto statistico	1	40	360	14.400,00
Esperto in metodologia della ricerca sociale	1	40	360	14.400,00
Esperto benchmarking	1	40	360	14.400,00
Totale realizzazione				92.700,00
TOTALE				107.550,00

Tabella 13

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Dirigente II Fascia (Capo progetto)	1	Conoscenza elevata sul tema affrontato nel progetto e competenze in analisi della performance di articolazioni territoriali	Dirigente con esperienza in materia di analisi e valutazione della spesa
Esperto esterno per supervisione metodologica	3	Competenze approfondite in ambito statistico e di metodologia della ricerca sociale	Esperti in materia di analisi d'implementazione delle politiche e valutazione controfattuale degli effetti, preferibilmente con riferimento alle politiche rivolte a detenuti
Funzionari	4	Competenze amministrative su procedure e attività interessate dalla valutazione	Funzionari con almeno un anno di esperienza in analisi e valutazione della spesa

PROGETTO 3 - PAVS 2025-2027

Tabella 314

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Analisi delle modalità di selezione, prestazione e remunerazione degli ausiliari del giudice nel processo
Responsabile del Progetto
Massimiliano Micheletti – Direttore generale valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa
E-mail responsabile del progetto
massimiliano.micheletti@giustizia.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
politichepubbliche.gabinetto@giustizia.it

Tabella 415

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione					
<p>Gli ausiliari del giudice sono figure che collaborano nello svolgimento del processo, sia civile che penale, mettendo a disposizione le loro competenze professionali tecniche o operative. Queste figure ausiliarie non fanno parte dell'organico degli uffici giudiziari, ma qualora necessario vengono nominate, di volta in volta, dal giudice, per fornire pareri su questioni tecniche, in qualità di consulenti tecnici di ufficio (CTU) nell'ambito del processo civile, ovvero di periti nell'ambito del processo penale.</p> <p>La spesa per gli ausiliari del giudice rappresenta, soprattutto nell'ambito del patrocinio a spese dello Stato, una quota non trascurabile delle spese sostenute dall'erario per il funzionamento del servizio giustizia. Negli ultimi tre anni, tale tipologia di spesa, è quantificata come da tabella che segue:</p>					
2022		2023		2024	
LIQUIDAZIONI (numero)	IMPORTO (euro)	LIQUIDAZIONI (numero)	IMPORTO (euro)	LIQUIDAZIONI (numero)	IMPORTO (euro)
116.717	94.082.984,94	120.588	94.785.937,80	124.668	96.988.925,17
<p>*Dati forniti dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia</p> <p>Il tema dei compensi degli ausiliari si inserisce in un contesto normativo stratificato, storicamente caratterizzato da una disciplina transitoria mai pienamente superata. L'articolo 50 del d.P.R.115/2002, nel disciplinare la misura degli onorari degli ausiliari, prevede che la misura degli onorari fissi, variabili e a tempo è stabilita mediante tabelle, approvate con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, avente natura regolamentare. Di fatto, l'articolo 50 del d.P.R. 115/2002 non è mai stato attuato e perdura il regime transitorio di cui all'articolo 275 del t.u. spese di giustizia, ai sensi del quale, sino all'emanazione del regolamento, per le prestazioni non previste nelle tabelle, la misura degli onorari è disciplinata dalle tabelle allegate al d.P.R. 27 luglio 1988, n. 352 e dall'articolo 4, della l. 319/1980, relativo agli «<i>onorari commisurati al tempo</i>» (c.d. sistema di liquidazione per vacanze).</p> <p>Per la determinazione degli onorari degli ausiliari del magistrato a tariffa fissa e a percentuale, invece, le liquidazioni vengono effettuate avendo come riferimento le tabelle allegate al decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 maggio 2002. Dall'adozione del decreto in parola, le tabelle non sono mai state aggiornate all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, come peraltro prescritto dall'articolo 54 del d.P.R. 115/2002. Tale stato di cose è stato oggetto di ripetute censure da parte della Corte costituzionale che, da ultimo con la sentenza n. 89/2020, ha ripetutamente preso atto della «<i>deplorabile e reiterata inadempienza dell'amministrazione nell'applicazione dell'articolo 54 del d.P.R. n. 115 del 2002</i>», constatando che «<i>l'odierna esiguità dei compensi per gli ausiliari – in disparte ogni considerazione sulla inadeguatezza degli stessi valori di partenza(...) – non dipende dal meccanismo normativo di adeguamento previsto dalla legge, ma dalla sua mancata applicazione ad opera dell'amministrazione, che quei valori di partenza ha lasciato immutati dal 2002</i>».</p> <p>Per rispondere a tali criticità e dare attuazione a quanto stabilito dall'articolo 50 del t.u. spese di giustizia, è stata istituita presso il Ministero della giustizia la “<i>Commissione di studio per la</i></p>					

rideterminazione della misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, degli ausiliari del magistrato nel processo penale, civile, amministrativo, contabile e tributario". L'adozione del regolamento, con tabelle allegate relative alla quantificazione del compenso per ciascuna tipologia di attività degli ausiliari del giudice, è prevista entro la fine del 2025, con la possibilità di entrata in vigore del nuovo sistema all'inizio del 2026.

In ambito penale, presso ogni tribunale è istituito un albo dei periti, diviso in categorie, ex articolo 67 disp. att. c.p.p. Anche in ambito civile, come previsto dall'articolo 13 disp. att. c.p.c., presso ogni tribunale è istituito un albo dei consulenti tecnici. Entrambi gli albi sono gestiti con modalità informatiche.

L'articolo 24-bis disp. att. c.p.c., introdotto dall'articolo 4, comma 2, lett. g), del d.lgs. 10 ottobre 2022 n. 149 («Riforma Cartabia») ha previsto, inoltre, l'istituzione presso il Ministero della giustizia di un Elenco nazionale dei consulenti tecnici d'ufficio.

Il contesto di riferimento è mutato in modo significativo a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia che ha introdotto innovazioni che ampliano le dimensioni di analisi e gli impatti potenzialmente generati dalla *policy*.

In particolare, la riforma ha introdotto:

- il citato Elenco nazionale dei CTU, informatizzato e pubblico, che contiene, per ogni categoria e settore di specializzazione, le indicazioni relative a nome e cognome dei consulenti iscritti negli albi circondariali e, per ciascuno di questi, la data di iscrizione all'albo, i provvedimenti di conferimento dell'incarico e gli eventuali provvedimenti di revoca;
- la vigilanza sulla distribuzione degli incarichi in capo, rispettivamente, al presidente del tribunale e al presidente della Corte di appello, affinché gli incarichi siano equamente distribuiti tra gli iscritti nell'albo in modo tale che a nessuno dei consulenti iscritti possano essere conferiti incarichi in misura superiore al 10 per cento di quelli affidati dal rispettivo ufficio;
- il rispetto degli obblighi di formazione professionale continua come requisito per l'iscrizione nell'albo e il mantenimento dell'iscrizione stessa, favorendo la qualificazione tecnica e giuridica dei CTU;
- la promozione della digitalizzazione nella gestione del lavoro degli ausiliari, compreso il deposito del giuramento firmato digitalmente e la tracciabilità informatizzata degli incarichi conferiti e dei compensi liquidati.

Alla luce degli elementi innovativi che saranno introdotti dal regolamento ex articolo 50 del t.u. spese di giustizia e di quelli già previsti dalla riforma Cartabia, la selezione di quest'area di spesa si giustifica per l'elevato impatto economico della politica, per la sua rilevanza rispetto al funzionamento della giustizia – posto che le questioni sulle quali i giudici sono chiamati a decidere richiedono crescenti competenze tecniche specifiche - e per l'interesse pubblico connesso alla qualità e all'efficienza delle decisioni giudiziarie che si fondano sull'apporto tecnico degli ausiliari.

Tabella 516

Obiettivi e descrizione del Progetto
<p>Il progetto di valutazione si propone di analizzare gli effetti derivanti sia dalla revisione del sistema di compensi degli ausiliari del magistrato sia dalle modifiche normative relative ai CTU all'interno del processo civile, effetti registrati, da una parte, a seguito dell'adozione del regolamento prescritto dall'articolo 50 del d.P.R. 115/2002 e, dall'altra, in attuazione della c.d. Riforma Cartabia. L'ambito di analisi non si esaurisce nella verifica della congruità economica dei compensi degli ausiliari, ma comprende globalmente l'evoluzione del ruolo funzionale degli ausiliari all'interno del processo, l'efficacia delle modalità di selezione, la distribuzione degli incarichi, il livello qualitativo delle prestazioni tecniche e l'interazione tra organizzazione giudiziaria e professionisti esterni.</p> <p>In particolare, il regolamento ministeriale in tema di determinazione dei compensi intende, da un lato, superare il sistema delle vacanze, sostituendolo con una tariffa oraria unitaria e introducendo tariffe fisse e percentuali aggiornate all'indice ISTAT; dall'altro lato, il regolamento si propone di migliorare il controllo, la trasparenza e la tracciabilità delle liquidazioni grazie anche alle modifiche delle funzionalità del sistema informatico SIAMM di gestione delle spese di giustizia. Parallelamente, le più recenti disposizioni normative e, in particolare, la Riforma Cartabia, hanno ridefinito alcuni significativi profili relativi all'attività dei CTU e dei periti, introducendo norme innovative con riferimento ai requisiti di accesso, alla selezione pubblica, alla formazione continua, alla distribuzione equa degli incarichi e all'obbligo di tenuta e aggiornamento degli albi esclusivamente con modalità informatiche.</p> <p>Obiettivo del progetto è, quindi, valutare l'impatto congiunto di queste due linee di <i>policy</i> - economico-compensativa e ordinamentale-funzionale - sulla qualità del servizio giustizia, sulla razionalizzazione della spesa pubblica e sull'efficienza del sistema giudiziario.</p> <p>Il progetto prevede un'analisi comparata tra gli uffici giudiziari rispetto alle modalità di impiego degli ausiliari. Tale analisi si avvarrà di dati amministrativi (SIAMM, Albi informatici dei tribunali, Elenco nazionale) e di dati originali derivanti da approfondimenti qualitativi (interviste, focus group con stakeholder), al fine di proporre raccomandazioni operative e normative utili a consolidare e perfezionare il nuovo assetto introdotto.</p> <p>Il presente progetto di valutazione esamina, in particolare, come le due linee di <i>policy</i> incidano su:</p> <ul style="list-style-type: none">• rotazione degli incarichi e capacità di attrarre nel sistema i professionisti più qualificati;• razionalizzazione della spesa pubblica, nell'ambito delle liquidazioni dei compensi nei processi ove tale tipo di spese rimane a carico dell'erario;• uniformità nell'applicazione dei criteri di liquidazione degli onorari a livello nazionale;• efficienza delle procedure di selezione, nomina e retribuzione degli ausiliari.

Tabella 617

Domande di valutazione
<p>Analisi di implementazione</p> <ol style="list-style-type: none">1) Quali differenze emergono tra i diversi uffici giudiziari nell'applicazione del vigente sistema di gestione degli incarichi e determinazione degli onorari degli ausiliari del giudice, e quali sono le cause di eventuali disomogeneità riscontrate in sede di prima applicazione delle innovazioni apportate in materia?2) In che modo la trasformazione del sistema di liquidazione da vacanze a tariffa oraria ha favorito la riduzione delle distorsioni applicative e la maggiore coerenza tra tipo di attività svolta e compenso liquidato?3) In che modo le nuove modalità di gestione informatizzata degli incarichi (SIAMM, albi tenuti dai tribunali, Elenco nazionale) favoriscono il monitoraggio puntuale della spesa e la tracciabilità delle nomine? <p>Analisi dei risultati</p> <ol style="list-style-type: none">4) In che misura i nuovi criteri di quantificazione dei compensi hanno incentivato l'adesione di professionisti qualificati all'albo degli ausiliari?5) In che misura le riforme introdotte hanno favorito la rotazione degli incarichi e l'accesso al sistema di nomina da parte di giovani professionisti?6) Qual è l'impatto sulla finanza pubblica derivante dall'applicazione dei nuovi criteri per la quantificazione dei compensi?

Tabella 718

Descrizione degli output della politica		
Output	Quantificazione	Fonte dei dati
N. liquidazioni onorari a tempo	49.336 (anno 2024)	SIAMM
N. liquidazioni onorari a percentuale e tariffa fissa	75.332 (anno 2024)	SIAMM
N. iscritti in albi tenuti dai tribunali e nell'Elenco nazionale e caratteristiche anagrafiche e di qualificazione professionale	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	Albi ed Elenco nazionale
N. incarichi conferiti, distinti, anche a livello territoriale, per settore e tipologia di attività	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	Albi ed Elenco nazionale

Tabella 8

Destinatari della politica		
Destinatari	Valore	Fonte dei dati
Professionisti iscritti all'albo dei periti/ctu	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	Albi informatici dei consulenti tecnici d'ufficio e periti tenuti dai tribunali Elenco nazionale istituito presso il Ministero
Indiretti/Soggetti attuatori	Valore	Fonte dei dati
Personale delle cancellerie	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	SUP
Magistrati	In attesa di quantificazione nel corso della realizzazione delle analisi	DG Magistrati del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria

Tabella 9*

Categorie di spesa	Stanziamanti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Consumi intermedi	126,6	127,3	129,5	129,5	129,5	129,5	94,08	94,8	97	94,08	-	94,79	-	96,99	-
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	126,6	127,3	129,5	129,5	129,5	129,5	94,08	94,8	97	94,08	-	94,79	-	96,99	-
Enti territoriali															
Privati															
Altro:															
Totale	126,6	127,3	129,5	129,5	129,5	129,5	94,08	94,8	97	94,08	-	94,79	-	96,99	-

dati in mln di euro

* i dati relativi a impegni e pagamenti si riferiscono alle sole liquidazioni dei compensi degli ausiliari del giudice, effettuate in ciascun anno, a valere sul capitolo 1360/1 «Spese di giustizia» nell'ambito della spesa a carico dell'erario. Il medesimo importo è stato riportato anche nella sezione relativa agli stanziamenti, in aggiunta alle risorse stanziato sul capitolo 1360/15 «Somme destinate all'adeguamento degli onorari spettanti a periti e consulenti tecnici che ricoprono il ruolo di ausiliari dell'autorità giudiziaria», istituito con legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Tabella 10

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	Codice Programma	Codice Azione	Descrizione Azione	Codice Categoria Spesa	Descrizione Categoria di spesa	Dettaglio Capitoli/pg	Autorizzazione di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)
6	6	4	Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le spese di giustizia	2	Spese per acquisto di servizi	1360/1	d.P.R. 115/2002	96.988.925,17*
6	6	4	Supporto allo svolgimento dei procedimenti giudiziari attraverso le spese di giustizia	2	Spese per acquisto di servizi	1360/15	sezione II della legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234	32.542.756

* In mancanza di una specifica autorizzazione di spesa relativa alla liquidazione dei compensi per gli ausiliari del giudice nell'ambito della spesa a carico dell'erario, si è fatto riferimento all'ammontare delle liquidazioni registrato nell'anno 2024.

Tabella 11

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi di implementazione	Misto	Analisi documentale, analisi di dati amministrativi, survey, Studi di caso	SIAMM REGISTRI DI CANCELLERIA Albi informatici dei consulenti tecnici d'ufficio e periti tenuti dai tribunali Elenco nazionale istituito presso il Ministero
Analisi dei risultati	Misto	Analisi tesa a esaminare i cambiamenti osservati nelle variabili d'interesse e ad elaborare una ricostruzione di quanto sarebbe accaduto in assenza delle innovazioni introdotte Analisi delle serie storiche interrotte Studi di caso	SIAMM REGISTRI DI CANCELLERIA Albi informatici dei consulenti tecnici d'ufficio e periti tenuti dai tribunali Elenco nazionale istituito presso il Ministero

Tabella 12

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	Numero risorse	Numero giorni	Costo giornaliero	Costo totale (in euro)
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Team leader	1	15	300	4.500,00
Funzionari esperti di valutazione	2	60	150	9.000,00
Assistente informatico	1	15	90	1.350,00
Totale preparazione				14.850,00
Realizzazione della valutazione				
Team leader	1	30	300	9.000,00
Funzionari esperti di valutazione	2	60	150	9.000,00
Esperto statistico	1	40	360	14.400,00
Esperto benchmarking	1	40	360	14.400,00
Esperto in metodologia della ricerca sociale	1	40	360	14.400,00
Totale realizzazione				61.200,00
TOTALE				76.050,00

Tabella 13

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Dirigente II Fascia (Capo progetto)	1	Conoscenza elevata sul tema affrontato nel progetto e competenze in analisi della performance di articolazioni territoriali	Dirigente con esperienza in materia di analisi e valutazione della spesa
Funzionari	2	Competenze amministrative su procedure, attività e organizzazione oggetto di valutazione	Funzionari con almeno un anno di esperienza in analisi e valutazione della spesa
Esperto statistico	1	Esperienza in valutazione d'impatto delle politiche pubbliche, preferibilmente in politiche e servizi giudiziari	Esperto con almeno 3 anni di esperienza
Esperto in studi organizzativi	1	Esperienza nell'analisi di processi organizzativi e analisi di performance (benchmarking), preferibilmente in politiche e servizi giudiziari	Esperto con almeno 5 anni di esperienza
Esperto in metodologia della ricerca sociale	1	Esperienza in materia di analisi qualitativa e conduzione di survey, preferibilmente in politiche e servizi giudiziari	Esperto con almeno 3 anni di esperienza

